Visuale su ATELIER Numero 100 / un Alfabeto poetico

Descrizione

Atelier / Autori / Alfabeto poetico

Segno grafico. Poesia visiva. Corpo poetico.

Atelier Numero 100 â?¢ Anno XXV â?? Dicembre 2020

Â«AtelierÂ» fu ed Ã¨ piÃ¹ di unâ??opera comune, Ã¨ un sogno, un orizzonte condiviso di esistenza e di valori, che comprende chi ne Ã¨ stato e ne Ã¨ protagonista.

Giuliano Ladolfi

â?? Il miracolo dellâ??amicizia â?•

Ci sono amici in questa notte di luna piena
che si incontrano felici
per ricordarsi i momenti gioiosi
per estendere il riverbero delle risate
come un fiume di acqua limpida
che scaturisce dagli angoli delle stanze
chiuse molto tempo fa
ci sono risate, poesia e vino
in questa mezzanotte

gli amici sono allegri e cantano
hanno portato le loro poesie
rose rosse
e il miracolo dellâ??amicizia
per non dimenticare la pienezza del giorno

Nina ThÃ¼rler

Il dono degli autori di Â«AtelierÂ»

7 Giuliano Ladolfi
9 Franco Acquaviva
11 Fabiano Alborghetti
13 Luca Ariano
15 Chiara Bernini
17 Diego Bertelli
19 Paolo Bignoli
21 Marco Bini
23 Maria Borio
25 Davide Brullo
27 Giuseppe Caracchia
29 Simone Cattaneo
31 Clery Celeste
33 Tiziana Cera Rosco
35 Roberto Cescon
37 Noemi De Lisi
39 Michele De Virgilio
41 Tommaso Di Dio
43 Mario Famularo
45 Umberto Fiori
47 Tiziano Fratus
49 Guido Mattia Gallerani
51 Carmen Gallo
53 Massimo Gezzi
55 Giulio Greco
57 Giovanni Ibello
59 Riccardo Ielmini
61 Federico Italiano
63 Paola Mancinelli
65 Gerardo Masuccio
67 Antonio Merola

69 Stefano Modeo
71 Daniele Piccini
73 Eleonora Rimolo
75 Alessandro Rivali
77 Giovanni Rosadini
79 Giulia Rusconi
81 Flavio Santi
83 Riccardo Sappa
85 Luigi Severi
87 Andrea Temporelli
89 Isacco Turina
91 Giovanni Tuzet
93 Matteo Veronesi
95 Cesare Viviani

---

https://atelierpoesia.it/atelier-numero-100-indice-ed-editoriale/

Editoriale â?? Â«AtelierÂ» numero 100 â?? di Giuliano Ladolfi

Siamo arrivati al numero 100! Non mi sembra vero. Sono passati venticinque anni dallâ??aprile 1996, quando iniziammo la pubblicazione di Â«AtelierÂ». Alla mente mi si affollano frotte di ricordi, a cominciare dallâ??incontro al liceo con un alunno di terza scientifico, Marco Merlin, e poi le riunioni mensili dellâ??Accademia â??Amici della poesiaâ?•, il convegno sulla â??Poesia e il sacro alla fine del Secondo Millennioâ?• nel giugno del 1995 e la visita dello stesso Marco nellâ??autunno successivo: Â«Ã? giunto il momento per realizzare il progetto della rivistaÂ». Era una proposta che non ammetteva repliche ed esitazioni. Ne avevamo parlato sui banchi di scuola, ne avevamo discusso per qualche anno, perchÃ© eravamo profondamente disgustati dallâ??andazzo neoavanguardistico, neosperimentalistico e da una critica unicamente strutturalista, che allora imperversava. Noi auspicavamo una poesia â??a misura dâ??uomoâ?•. GiÃ , quando nel 1988 avevo trovato il coraggio di pubblicare il poemetto Paura di volare. I ragazzi dellâ??Ottantacinque, i cui protagonisti erano gli studenti, avevo posto come esergo un verso dantesco: Â«Ma qui la morta poesiâ?? resurgaÂ». E questo divenne il nostro progetto.

Ma dove mai potevano pensare di giungere un docente di liceo assolutamente sconosciuto e uno studente universitario, estranei a qualsiasi giro editoriale, giornalistico, massmediatico? Come organizzare una pubblicazione cosÃ¬ impegnativa sotto il profilo aziendale, commerciale, pubblicistico e strutturale? Marco vi aveva riflettuto a lungo durante la permanenza a Milano, aveva studiato il mondo delle riviste; avevamo allargato il cerchio delle conoscenze, ma il lavoro che si presentava era immenso: organizzare un trimestrale di poesia, letteratura e critica.

Andrea, talentuoso grafico, mio ex alunno, ci aiutÃ² a predisporre la copertina che dopo tre numeri assunse la struttura stabile della presentazione di un Capriccio di Goya, che poi, una volta esauriti, fu sostituito dai dipinti di Sophie Cauvin. Mi era capitato proprio qualche anno prima lâ??incarico di predisporre uno studio sulle ottanta tavole del pittore spagnolo. Altri amici ci aiutarono a trovare la migliore soluzione per la miriade di problemi e da una cameretta del settimo piano di corso Roma, 168, a Borgomanero (No), iniziammo unâ??avventura meravigliosa e incredibile.

Iniziammo con un entusiasmo indescrivibile: Marco Merlin, Paolo Bignoli, Riccardo Sappa, tutti giovanissimi, e il sottoscritto con il doppio dei loro anni, circondati da profonda stima e da grande aspettativa.

Â«AtelierÂ» nacque da un sogno comune e da un profondo sentimento di amiciziaâ?¦ sÃ¬, di amicizia. Tutti e tre in circostanze diverse erano stati miei alunni, tutti e tre avevano condiviso lâ??amore per la poesia, tutti e tre avevano partecipato alle riunioni dellâ??Accademia â??Amici della poesiaâ?•, attiva dal 1990, e alle altre iniziative; il nostro legame era ed Ã¨ rimasto inossidabile. Non si trattava e non si tratta unicamente di una visione del modo di scrivere in versi, per noi coinvolgeva e coinvolge la vita. Lâ??ideale di una poesia profondamente â??incosataâ?• nella realtÃ non Ã¨ stata e non Ã¨ soltanto un programma letterario, lâ??abbiamo vissuta e continuiamo a viverla ancora oggi. Questo Ã¨ stato e questo Ã¨ Â«AtelierÂ».

Queste riflessioni mi sono affiorate nei mesi scorsi quando ho proposto ai collaboratori piÃ¹ stretti, che negli anni si sono alternati, di offrire un personale contributo alla stesura di questo numero. Ho interpellato poeti di diverse generazioni: dai â??diversamente giovaniâ?• ai giovani, ai giovanissimi. Ho ricevuto risposte cosÃ¬ entusiaste e cosÃ¬ affettuose che mi hanno commosso. Persone, che non sentivo da piÃ¹ di dieci anni, hanno scritto parole di amicizia cosÃ¬ coinvolgenti che mi hanno rafforzato nella convinzione che Â«AtelierÂ» Ã¨ stata unâ??esperienza fantastica non solo per i fondatori, ma anche per coloro che hanno collaborato e che continuano a collaborare. Mi sono reso conto che anche con loro si Ã¨ stabilito un legame altrettanto solido. E questa Ã¨ stata per me la testimonianza che lo spirito iniziale ha prodotto e sta producendo copiosi frutti.

Ripercorro con la mente alcuni momenti meravigliosi, come lâ??incontro con i poeti dellâ??Opera comune, i convegni a Borgomanero, a Firenze, a Stresa-Orta, la serata in birreria con John F. Deane e con Ernesto Cardenal, le riunioni di redazione in ufficio con successive conviviali in pizzeria, la condivisione di preoccupazioni e di problemi personali, la gioia per un matrimonio e per la nascita di un figlio, il successo di una pubblicazione o di una posizione di lavoroâ?¦ Poi la vita ci ha condotti, come Ã¨ naturale, su strade diverse. Le redazioni si sono alternate, ma lo spirito di Â«AtelierÂ» non si Ã¨ mai esaurito.

Quante vite! Quanti progetti! Quante sofferenze ancheâ?¦ come per Simone!

Non posso dimenticare il blog che Marco aprÃ¬ alle soglie del Millennio e gli interventi della â??badante rumenaâ?• di Mario Luzi. Ogni indagine fu vana e ancora oggi siamo allâ??oscuro di chi abbia promosso quelle riflessioni tanto acute quanto ironiche che meriterebbero una pubblicazione!

E poi gli incontri in tutte le parti dâ??Italia e allâ??estero, la collaborazione dei piÃ¹ qualificati autori e critici, lâ??apertura di Â«Atelier onlineÂ» e di Â«Atelier InternationalÂ», che ci permette di diffondere il nostro progetto culturale in tutto il mondo! Quante persone straordinarie ho conosciuto grazie alla rivista! Senza accorgermene mi hanno accompagnato per mano in questo lungo arco della vita.

Â«AtelierÂ» fu ed Ã¨ piÃ¹ di unâ??opera comune, Ã¨ un sogno, un orizzonte condiviso di esistenza e di valori, che comprende chi ne Ã¨ stato e ne Ã¨ protagonista. Lâ??avvicendamento dei redattori â?? ringrazio in modo particolare i direttori editoriali Guido Mattia Gallerani, Matteo Fantuzzi e Giovanna Rosadini â?? si Ã¨ sempre verificato su una linea di rinnovamento nella continuitÃ del progetto iniziale: sono mutate soltanto le modalitÃ di attuazione, non i princÃ¬pi fondamentali.

Il presente numero, pertanto, che presenta testimonianza di poeti nati in un arco di tempo che va dagli Anni Quaranta a poeti nati alle soglie del Duemila, intende non solo rivolgere un ringraziamento per la collaborazione a chi ha lavorato nella nostra â??bottega artigianaleâ?• â?? compresi coloro che non scrivono versi â??, ma soprattutto rinsaldare lo spirito di condivisione di ideali che, superando la sfera della poesia, si situano allâ??interno delle relazioni umane sostanziate di gentilezza, di amicizia, di affetto, di condivisione, di orizzonti esistenziali, di aiuto reciproco.

Questo rappresenta il piÃ¹ importante risultato del lungo lavoro della nostra rivista.

Grazie, cari amici, grazie!

E un abbraccio riconoscente.

Giuliano

Categoria

1. Visuale sul 900

Data di creazione
Marzo 5, 2021
Autore
paola